

ALLEGATO A

CODICE DEONTOLOGICO DELL'ARBITRO

- 1.** L'arbitro, quando accetta, deve essere certo di poter assolvere al proprio compito con la competenza richiestagli secondo le sue personali qualificazioni professionali.
- 2.** L'arbitro, quando accetta, deve essere certo di poter assolvere al proprio compito con la indispensabile imparzialità insita nella funzione giudicante che egli si appresta a svolgere nell'interesse di tutte le parti.
- 3.** Allo scopo di garantire la propria imparzialità, l'arbitro deve essere e rimanere indipendente per tutto il corso della procedura arbitrale, salvaguardando il proprio ruolo da qualunque pressione esterna diretta o indiretta.
- 4.** L'arbitro designato dalla parte, che sia tenuto per volontà delle parti stesse a partecipare alla scelta del terzo arbitro, può contattare la parte che l'ha designato o il suo rappresentante in giudizio, per sapere se ritengono accettabili i nominativi proposti.
- 5.** L'arbitro può sempre suggerire alle parti l'opportunità di una transazione della controversia, ma non può influire sulla loro determinazione, facendo intendere di aver già raggiunto un giudizio sull'esito del procedimento.
- 6.** Durante la procedura arbitrale l'arbitro deve evitare ogni comunicazione unilaterale con qualunque delle parti o i suoi difensori, senza darne notizia alla Camera affinché lo comunichi alle parti e agli altri arbitri.
- 7.** L'arbitro deve astenersi dal dare alle parti, direttamente o tramite difensori, notizia delle decisioni istruttorie o di merito, la cui comunicazione è di esclusiva competenza della Camera Arbitrale.
- 8.** L'arbitro non deve sollecitare né accettare alcun accordo diretto con la parte che l'ha designato, relativo alle spese e agli onorari. L'arbitro ha diritto, oltre che ai rimborsi spese, al compenso per l'opera prestata nella misura determinata esclusivamente dalla Camera Arbitrale, in relazione alle tariffe della stessa, che si ritengono approvate dall'arbitro quando questi accetta l'incarico.
- 9.** Durante la procedura arbitrale, l'arbitro deve favorire un sereno e proficuo svolgimento della procedura. In particolare, deve stabilire i tempi ed i modi delle udienze così da consentire la massima partecipazione delle parti su di un piano di totale parità e di assoluto rispetto del principio del contraddittorio.
- 10.** E' dovere dell'arbitro dedicare all'arbitrato tutto il tempo e l'attenzione che le circostanze rendono necessari, procedendo nel modo più sollecito ed economico possibile. In particolare, deve evitare spese superflue che possano far aumentare i costi della procedura in modo sproporzionato al valore della controversia.
- 11.** L'arbitro chiamato a svolgere la propria funzione all'interno di un collegio giudicante deve partecipare con impegno a tutte le attività del collegio così da garantire alle parti la

massima attenzione e ponderazione al momento della decisione. In particolare, deve astenersi da qualunque comportamento defatigatorio o intimidatorio nei confronti dei colleghi diretto ad ostacolare il corretto svolgimento della procedura arbitrale fino alla sua conclusione.

12. L'arbitro che non rispetta le presenti norme di comportamento, può essere sostituito dal Consiglio della Camera Arbitrale. Qualora non ritenga opportuno provvedere alla sostituzione per non provocare inutili ritardi nella procedura arbitrale, il Consiglio della Camera Arbitrale, anche dopo la fine del procedimento arbitrale, può sanzionare il comportamento dell'arbitro, rifiutandone la conferma in successive procedure arbitrali